

Media review

26/05/25



Onclusive On your side

Indice

Pronto soccorso cardiologica: l'Europa misura la sua resilienza ilsole24ore.com - 22/05/2025	3
Cardiologia. Al via il primo test europeo sulla 'resilienza' dei Centri quotidianosanita.it - 22/05/2025	5
Al via primo test europeo su resilienza dei centri cardiologici 30science.com - 22/05/2025	7
Cardiologia, al via il primo test europeo sulla "resilienza" dei centri sanitainformazione.it - 22/05/2025	8

Pronto soccorso cardiologico: l'Europa misura la sua resilienza

ilsole24ore.com/art/pronto-soccorso-cardiologico-l-europa-misura-sua-resilienza-AHdWG9s



Garantire cure tempestive ed efficaci anche durante una crisi non può più essere considerata un'opzione auspicabile, ma deve diventare uno standard operativo. La continuità assistenziale, in particolare in ambiti tempo-dipendenti come la cardiologia interventistica, è oggi uno dei parametri chiave per valutare la solidità di un sistema sanitario.

L'esperienza recente della pandemia ha evidenziato come, di fronte a scenari di forte pressione, anche i sistemi sanitari più evoluti possano entrare in crisi. Da qui nasce il progetto europeo Resil-Card, che ha l'obiettivo di misurare e potenziare la resilienza della rete cardiovascolare ospedaliera. Si tratta del primo strumento operativo, sviluppato nell'ambito del programma EU4Health, che consente di valutare – in modo strutturato e replicabile – la capacità delle strutture di adattarsi, reagire e garantire percorsi di cura efficaci anche in condizioni avverse.

Il progetto, coordinato da We Care in collaborazione con Gise, Amsterdam Umc e CatSalut, ha appena avviato la fase di test sul campo in alcuni Paesi europei. In Italia, il Gise – società scientifica di riferimento per la cardiologia interventistica – è impegnato sin dalla fase di sviluppo. La prima versione dello strumento è oggi oggetto di sperimentazione all'interno di ospedali che hanno attivato specifici "resilience team" incaricati di applicarlo seguendo un protocollo comune. Il processo prevede anche una valutazione qualitativa con interviste e analisi dei dati raccolti. L'obiettivo finale è disporre, entro il 2026, di uno standard validato a livello europeo, utile per la pianificazione sanitaria.

Nel nostro Paese, la rete della cardiologia interventistica è tra le più avanzate in Europa: oltre 36 mila angioplastiche primarie all'anno e una capillarità che consente interventi rapidi anche nelle aree meno urbanizzate. Ma questa efficienza può essere

messa a rischio da eventi improvvisi o sistemici, se non dotata di strumenti adeguati per reggere l'urto. Il concetto di resilienza va dunque concretizzato in pratiche misurabili e replicabili.

Non si tratta solo di un tema clinico. Si tratta di programmazione, governance, uso consapevole delle risorse. Resil-Card introduce un approccio di valutazione ex ante, in grado di orientare le scelte a livello regionale e nazionale, anche in un'ottica di equità di accesso e sostenibilità.



Cardiologia. Al via il primo test europeo sulla 'resilienza' dei Centri

Testato per la prima volta in alcuni Paesi europei, Italia compresa, RESIL-Card, progetto europeo co-finanziato da EU4Health, permetterà di misurare e rafforzare la capacità del sistema sanitario di mantenere attivi i percorsi di cura in ambito cardiovascolare anche in situazioni di emergenza. Saia (Gise): "Garantire cure salvavita anche in caso di emergenze sanitarie" 22 MAG

-

Garantire la continuità delle cure cardiovascolari anche durante emergenze sanitarie, ambientali o sociali: è l'obiettivo ambizioso di RESIL-Card, il progetto europeo co-finanziato da EU4Health, che ha appena avviato il primo test sul campo del suo nuovo strumento operativo per valutare la resilienza della cardiologia ospedaliera. Una sperimentazione concreta che ha coinvolto ospedali e professionisti sanitari in diversi Paesi europei, tra cui l'Italia.

Qui la cardiologia interventistica si conferma il cardine del trattamento dell'infarto miocardico acuto, con una rete capillare che garantisce ogni anno, per fare un esempio, oltre 36 mila procedure di angioplastica primaria. Frutto di un percorso durato oltre un anno, il tool RESIL-Card nasce da una metodologia rigorosa e inclusiva, che ha unito analisi scientifica, consultazione dei professionisti e confronto con i pazienti. La prima versione dello strumento, rilasciata a gennaio 2025, è oggi al centro della fase pilota in corso da febbraio e che proseguirà fino a novembre.

Il GISE (Società Italiana di Cardiologia Interventistica) è tra i promotori del progetto e partner scientifico per l'Italia. Sin dalla fase iniziale, la Società ha contribuito all'analisi delle criticità emerse durante la pandemia e alla definizione dei criteri organizzativi del nuovo strumento. Insieme a GISE e We CARE, fanno parte del consorzio anche Amsterdam UMC e CatSalut, il servizio sanitario catalano.

"Il nostro obiettivo è rendere il tool intuitivo, accessibile e realmente utile per tutti coloro che operano nella cura cardiovascolare – spiega **William Wijns**, coordinatore del progetto per conto di We CARE, la rete internazionale che guida il consorzio –. Per questo lo abbiamo sviluppato e ora lo testiamo direttamente nei contesti clinici reali, insieme a medici, pazienti ed esperti di policy".

Durante il test, ogni ospedale coinvolto ha attivato un proprio 'resilience team', incaricato di utilizzare lo strumento con il supporto di linee guida operative e un questionario di feedback. Anche operatori sanitari esterni all'ambito acuto hanno il compito di fornire valutazioni specifiche, per estendere l'analisi a una prospettiva più ampia. Seguiranno interviste individuali e collettive per raccogliere dati qualitativi e indicazioni utili alla versione finale, prevista per il 2026.

"In un mondo esposto a shock sempre più frequenti – commenta **Francesco Saia**, presidente Gise, cardiologo interventista all'Irccs Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna, Policlinico Sant'Orsola – dobbiamo chiederci se la rete ospedaliera è in grado di garantire continuità alle cure salvavita. RESIL-Card rappresenta un passo concreto per rispondere a questa domanda, con uno strumento che consente di misurare i punti deboli, ma anche di pianificare interventi strutturali".

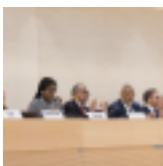
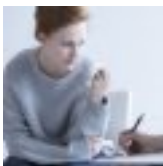
"Non possiamo permettere che la storia si ripeta – conclude **Alfredo Marchese**, presidente eletto Gise, responsabile cardiologia interventistica Ospedale S.Maria GVM di Bari –. Il progetto vedrà il Gise particolarmente attivo nella diffusione a tutti i livelli del tool, e sarà un impegno che porteremo avanti con molta attenzione. Serve una

cardiologia ospedaliera pronta a reggere l'urto, senza interruzioni. RESIL-Card non è solo un progetto: è una chiamata all'azione per mettere in sicurezza i percorsi salvavita".

22 maggio 2025

© Riproduzione riservata

Altri articoli in Scienza e Farmaci





Al via primo test europeo su resilienza dei centri cardiologici

Roma – Garantire la continuità delle cure cardiovascolari anche durante emergenze sanitarie, ambientali o sociali: è l'obiettivo ambizioso di RESIL-Card, il progetto europeo co-finanziato da EU4Health, che ha appena avviato il primo test sul campo del suo nuovo strumento operativo per valutare la resilienza della cardiologia ospedaliera. Una sperimentazione concreta che ha coinvolto ospedali e professionisti sanitari in diversi Paesi europei, tra cui l'Italia. Qui la cardiologia interventistica si conferma il cardine del trattamento dell'infarto miocardico acuto, con una rete capillare che garantisce ogni anno, per fare un esempio, oltre 36 mila procedure di angioplastica primaria. Frutto di un percorso durato oltre un anno, il tool RESIL-Card nasce da una metodologia rigorosa e inclusiva, che ha unito analisi scientifica, consultazione dei professionisti e confronto con i pazienti. La prima versione dello strumento – rilasciata a gennaio 2025 – è oggi al centro della fase pilota in corso da febbraio e che proseguirà fino a novembre. Il GISE (Società Italiana di Cardiologia Interventistica) è tra i promotori del progetto e partner scientifico per l'Italia. Sin dalla fase iniziale, la Società ha contribuito all'analisi delle criticità emerse durante la pandemia e alla definizione dei criteri organizzativi del nuovo strumento. Insieme a GISE e We CARE, fanno parte del consorzio anche Amsterdam UMC e CatSalut, il servizio sanitario catalano. “Il nostro obiettivo – spiega William Wijns, coordinatore del progetto per conto di We CARE, la rete internazionale che guida il consorzio – è rendere il tool intuitivo, accessibile e realmente utile per tutti coloro che operano nella cura cardiovascolare. Per questo lo abbiamo sviluppato e ora lo testiamo direttamente nei contesti clinici reali, insieme a medici, pazienti ed esperti di policy”. Durante il test, ogni ospedale coinvolto ha attivato un proprio ‘resilience team’, incaricato di utilizzare lo strumento con il supporto di linee guida operative e un questionario di feedback. Anche operatori sanitari esterni all'ambito acuto hanno il compito di fornire valutazioni specifiche, per estendere l'analisi a una prospettiva più ampia. Seguiranno interviste individuali e collettive per raccogliere dati qualitativi e indicazioni utili alla versione finale, prevista per il 2026. “In un mondo esposto a shock sempre più frequenti – commenta Francesco Saia, presidente GISE, cardiologo interventista all'IRCCS Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna, Policlinico Sant'Orsola – dobbiamo chiederci se la rete ospedaliera è in grado di garantire continuità alle cure salvavita. RESIL-Card rappresenta un passo concreto per rispondere a questa domanda, con uno strumento che consente di misurare i punti deboli, ma anche di pianificare interventi strutturali”. Alfredo Marchese, presidente eletto GISE, responsabile cardiologia interventistica Ospedale S.Maria GVM di Bari, conclude: “Non possiamo permettere che la storia si ripeta. Il progetto vedrà il GISE particolarmente attivo nella diffusione a tutti i livelli del tool, e sarà un impegno che porterò avanti con il GISE con molta attenzione. Serve una cardiologia ospedaliera pronta a reggere l'urto, senza interruzioni. RESIL-Card non è solo un progetto: è una chiamata all'azione per mettere in sicurezza i percorsi salvavita”. (30Science.com)



Cardiologia, al via il primo test europeo sulla “resilienza” dei centri



Garantire la continuità delle cure cardiovascolari anche durante emergenze sanitarie, ambientali o sociali. E' l'obiettivo ambizioso di RESIL-Card, il progetto europeo co-finanziato da EU4Health, che ha appena avviato il primo test sul campo di Valentina Arcovio

Garantire la continuità delle **cure cardiovascolari** anche durante emergenze sanitarie, ambientali o sociali: è l'obiettivo ambizioso di RESIL-Card, il progetto europeo co-finanziato da EU4Health, che ha appena avviato il primo **test sul campo** del suo nuovo strumento operativo per valutare la **resilienza della cardiologia** ospedaliera. Una sperimentazione concreta che ha coinvolto ospedali e professionisti sanitari in diversi Paesi europei, tra cui l'Italia. Qui la cardiologia interventistica si conferma il cardine del trattamento dell'**infarto miocardico acuto**, con una rete capillare che garantisce ogni anno, per fare un esempio, oltre 36 mila procedure di angioplastica primaria. La fase pilota del progetto proseguirà fino a novembre

Frutto di un percorso durato oltre un anno, il **tool RESIL-Card** nasce da una metodologia rigorosa e inclusiva, che ha unito analisi scientifica, consultazione dei professionisti e confronto con i pazienti. La prima versione dello strumento – rilasciata a gennaio 2025 – è oggi al centro della fase pilota in corso da febbraio e che proseguirà fino a novembre. Il GISE (Società Italiana di Cardiologia Interventistica) è tra i promotori del progetto e partner scientifico per l'Italia. Sin dalla fase iniziale, la società ha contribuito all'**analisi delle criticità** emerse durante la pandemia e alla definizione dei **criteri organizzativi** del nuovo strumento. Insieme a GISE e We CARE, fanno parte del consorzio anche Amsterdam UMC e CatSalut, il servizio sanitario catalano. In corso test in contesti clinici reali

“Il nostro obiettivo è rendere il **tool intuitivo**, accessibile e realmente utile per tutti coloro che operano nella cura cardiovascolare”, spiega **William Wijns**, coordinatore del progetto per conto di We CARE, la rete internazionale che guida il consorzio. “Per questo lo abbiamo sviluppato e ora lo testiamo direttamente nei **contesti clinici reali**, insieme a medici, pazienti ed esperti di policy”, aggiunge. Durante il test, ogni ospedale coinvolto ha attivato un proprio “**resilience team**”, incaricato di utilizzare lo strumento

con il supporto di linee guida operative e un questionario di feedback. Anche operatori sanitari esterni all'ambito acuto hanno il compito di fornire **valutazioni specifiche**, per estendere l'analisi a una prospettiva più ampia. Seguiranno interviste individuali e collettive per raccogliere dati qualitativi e indicazioni utili alla versione finale, prevista per il 2026.

L'obiettivo è quello di garantire continuità alle cure salvavita

“In un mondo esposto a shock sempre più frequenti – commenta **Francesco Saia**, presidente GISE, cardiologo interventista all'IRCCS Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna, Policlinico Sant'Orsola – dobbiamo chiederci se la rete ospedaliera è in grado di garantire **continuità alle cure** salvavita. RESIL-Card rappresenta un passo concreto per rispondere a questa domanda, con uno strumento che consente di misurare i punti deboli, ma anche di pianificare **interventi strutturali**”. **Alfredo Marchese**, presidente eletto GISE, responsabile cardiologia interventistica Ospedale S.Maria GVM di Bari, conclude: “Non possiamo permettere che la storia si ripeta. Il progetto vedrà il GISE particolarmente attivo nella diffusione a tutti i livelli del tool, e sarà un impegno che porterò avanti con il GISE con molta attenzione. Serve una **cardiologia ospedaliera** pronta a reggere l'urto, senza interruzioni. RESIL-Card non è solo un progetto: è una chiamata all'azione per mettere in sicurezza i percorsi salvavita”.

Iscriviti alla Newsletter di Sanità Informazione per rimanere sempre aggiornato